



Prof. George Lubas,
Ordinario di Clinica
Medica Veterinaria,
Dipl. ECVIM (CA)

EDITORIALE

di GEORGE LUBAS

La trasfusione di sangue è una procedura che consente il trasferimento di sangue, un tessuto connettivale fluido, (o dei suoi componenti o derivati), da un soggetto donatore sano ad un soggetto ricevente bisognoso. È considerata una sorta di trapianto e per questo è potenzialmente soggetta a rischio di incompatibilità (le cd. reazioni trasfusionali). I tre articoli sullo stato dell'arte nella medicina trasfusionale del cane e del gatto scritti dai colleghi di Bologna e Milano prendono in considerazione tutti gli aspetti più recenti e innovativi di questa disciplina medica che proprio in questi ultimi anni ha trovato una degna attenzione e collocazione nell'ambito ematologico e oncologico e nella medicina d'urgenza.

In Italia, la trasfusione di sangue intero nel cane è regolata da una linea guida ministeriale¹. Questa normativa, purtroppo, non contempla l'impiego di emocomponenti (sangue intero frazionato in vari prodotti con la sola separazione fisica, ad es. concentrato di eritrociti o plasma), i quali sono impropriamente inseriti nella normativa riguardante il farmaco veterinario, insieme agli emoderivati (sangue intero frazionato in vari prodotti e modificato con processi industriali, ad es. fattori della coagulazione, albumina, o immunoglobuline)². Questa interpretazione errata nella collocazione degli emocomponenti, a mio giudizio, ha una enorme ricaduta sulla applicazione della pratica trasfusionale attuata secondo i più recenti dettami scientifici nella clinica dei piccoli animali. Da tempo, in medicina umana, la medicina trasfusionale è stata sottoposta ad una interpretazione differente, consentendo ai centri trasfusionali di poter preparare gli emocomponenti senza dover operare con le rigide e onerose normative regolatorie applicate alle officine terapeutiche (specifiche per la preparazione dei farmaci).

E questa limitazione in ambito veterinario, tutta italiana, rappresenta un grande problema per dar modo al clinico di selezionare il prodotto più specifico in base al paziente ricevente e alla sua specifica patologia. Per questo motivo la linea guida ministeriale non può essere completamente seguita perché l'aver equiparato gli emocomponenti ai farmaci preclude la gestione più appropriata della donazione di sangue. Pertanto, in Italia le poche 'banche del sangue' che si dedicano agli animali d'affezione "operano ai limiti della legalità" (per fortuna che è una linea guida senza sanzioni, ma potrà, in un futuro, diventare anche legge dello Stato, e quindi sanzionabile) fornendo un prodotto 'antiquato' e non rispondente alle necessità della moderna clinica rendendo gli emocomponenti, di fatto, non disponibili. Infine, poiché l'Italia è parte del mercato comune europeo, è possibile procurarsi, senza nessuna specifica autorizzazione, gli emocomponenti provenienti dagli altri paesi dove questa limitazione non sussiste. Infatti, le legislazioni della maggior parte dei paesi europei non hanno ancora considerato di normare la medicina trasfusionale veterinaria e quindi le procedure seguite dalle banche del sangue estere sono svolte 'secondo scienza e coscienza medica' e gli emocomponenti non sono considerati farmaci.

Ricordo che alcune aziende del settore veterinario hanno fatto proprio l'interesse sulla medicina trasfusionale, convinte che questa pratica debba essere conosciuta e attuata secondo le più moderne acquisizioni scientifiche. Tutti gli addetti veterinari interessati alla pratica trasfusionale ritengono che un cambiamento della normativa italiana, anche se diventerà legge dello stato, deve dare la possibilità di poter preparare almeno, nell'ambito degli animali d'affezione, gli emocomponenti nelle banche del sangue senza dover ricorrere alle autorizzazioni specifiche delle officine terapeutiche (riservate alla preparazione degli emoderivati) per seguire quello che la scienza ormai ha da tempo assodato e cioè l'impiego dei prodotti specifici che necessitano al paziente.

BIBLIOGRAFIA

1. "Linea Guida relativa all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario" pubblicata sulla GU n. 32 del 7-2-2008, Suppl. Ord. N.32
2. DLgs n.193 del 6-4-2006 - Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari, GU n. 121 del 26-5-2006, S.O.